

# Tassa d'imbarco, il Comune ci riprova Il mancato incasso coperto dagli avanzzi

## IL CASO

**E**mendamento di Giunta alla variazione di bilancio di previsione approvato dal Consiglio Comunale. Tradotto: il Comune vuole riaprire il tavolo tecnico (con ministero dell'Economia, dell'Interno, Agenzia delle Entrate, Ance) per ragionare di nuovo sulla tassa di imbarco. «Non è una "mattana", è prevista da una legge dello Stato. Siamo andati di fronte al Tar, dove abbiamo vinto, mentre il Consiglio di Stato ha annullato l'istituzione di questa addizionale», dice l'assessore al Bilancio Michele Zuin. Quella stessa sentenza, come aveva anticipato l'assessore nei giorni scorsi, permette però al Comune di riprovarci.

Non sono dello stesso parere i componenti dell'opposizione, che hanno votato contro. «Come ha detto il presidente di Save, *perseverare diabolicum*: non rischiamo di nuovo che il provvedimento sia il-

legittimo?», dice Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), «quella legge del governo Draghi permetteva di scegliere tra più opzioni, perché ci vogliamo incaponire?». «Il tema è la tenuta complessiva del bilancio perché garantisca i servizi essenziali», afferma il dem Giuseppe Saccà, «dovremmo fare un discorso sulla vera utilità di questa nuova tassa».

Rispetto alla tenuta del bilancio, Zuin mostra il ricalcolo che è stato fatto per sostituire le entrate da 13 milioni 740 mila euro ipotizzate nel 2024 dalla tassa d'imbarco. «Verranno coperti con dieci milioni provenienti dall'avanzo di bilancio, un milione di Imu di anni precedenti che recuperiamo, un altro milione dall'aumento registrato in questo primo semestre della Ztl bus», snocciola Zuin, «Manca 1,75 milioni: con il Casinò, al momento siamo in linea con gli incassi del 2023 (115 milioni, ndr), quindi se il 75 per cento andrà alla società il restante 1,75 milioni li potremo mettere a copertura». Per il 2025 e il 2026, invece, il Comune scom-

mette (anche con il parere positivo dei revisori dei conti) sulla rielaborazione dell'addizionale. «Le sentenze non si commentano, si applicano», alza la mano il consigliere Pd Emanuele Rosteghin, «l'emendamento copre il 2024, possiamo tenere la posta di bilancio del 2025 e 2026 a fronte di una sentenza?».

Perplexità a cui l'assessore risponde, riprendendo anche le motivazioni per cui l'amministrazione ha istituito l'addizionale. «Non mi si venga a dire che è stata fatta per pagare il Bosco dello Sport», dice Zuin. «Le entrate dalla Ztl bus nel 2023 sono rimaste sotto di cinque milioni rispetto al 2019, altrettanti dalle sanzioni al codice della Strada. Poi c'è l'inflazione e l'aumento dei tassi d'interesse sui nostri debiti. Non ragioniamo giorno per giorno». E per "slegare" il finanziamento del Bosco dello Sport a Tesserà dalla tassa di imbarco, Zuin riporta i calcoli già mostrati alla prima presentazione del bilancio previsionale. Ovvero, che sui 95 milioni (limite massimo che si è imposto di debito), il

Comune ne porterà a debito tra i 40 e i 45, che maturerà tra i 2,6 e i 2,9 milioni di interessi. Tutto questo, considerando che nel 2026 il Comune chiuderà una serie di mutui. «I 40 milioni sarà quello che spenderemo per la viabilità aeroportuale», aggiunge Zuin, «il Bosco dello Sport si paga da solo dal punto di vista dell'indebitamento».

Parole che scatenano il dibattito tra gli scranni dell'opposizione. «Questa affermazione mi sembra una forzatura», dice Saccà. «Non è corretto», aggiunge Sambo. E che riporta alla tassa d'imbarco. «Crea un cortocircuito e diminuisce la competitività dell'aeroporto», afferma Cecilia Tonon (Venezia è tua). La variazione passa, con l'emendamento di giunta: la palla ai tecnici. —